Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 20 Febbraio 1924. — Anno XX — Num. 14

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un Numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

La lista nazionale per la Lombardia

Mussolini Benito.

Alfieri Edoardo Dino, avvocato, pubblicista, già nazionalista, assessore del Comune di Milano.

Arrivabene Antonio, combattente ferito, decorato, segretario della Federazione fascista mantovana.

Baragiola Carlo, industriale, combattente decorato, volontario in Libia, ferito a Canzo nel 1923 da un sovversivo e reso permanentemente inabilitato al braccio sinistro mentre faceva opera di pacificazione.

Belloni Ernesto, del Direttorio fascista milanese, libero docente in chimica farmaceutica, industriale.

Benni Antonio Stefano, deputato uscente, presidente della Confederazione generale dell'industria.

Bisi Maso, animoso assertore del fascismo in provincia di Pavia, pubblicista, combattente.

Boeri Giovanni Battista, avvocato, vice-presidente del Consorzio provinciale di Milano, presidente dell'Associazione Liberale.

Bonardi Carlo, avvocato, sottosegretario per la Guerra, volontario di guerra, combattente.

Buttafochi Carlo, avvocato, deputato uscente, presidente del Consiglio provinciale e della Federazione provinciale fascista di Mantova, segretario del gruppo parlamentare fascista.

Cappa Innocenzo, avvocato, pubblicista, conferenziere, già deputato per tre legislature, per quattro volte inviato nell'America latina quale propagandista d'italianità, volontario di guerra.

Casalini Armando, vice segretario delle Corporazioni fasciste.

Cavalieri Edgardo, avvocato, volontario irredento, segretario politico del fascio di Varese.

Cavazzoni Stefano, deputato uscente, già Ministro del Lavoro, consigliere comunale e provinciale di Milano.

Cesarani Tobia, industriale, organizzatore del fascismo nel Bergamasco.

De Capitani d'Arzago, avvocato, deputato uscente, già Ministro dell'Agricoltura, membro del fascio parlamentare di difesa nazionale, presidente della Cassa di Risparmio di Milano, volontario di guerra.

Ducos Marziale, avvocato, pubblicista, direttore della *Sentinella* di Brescia, deputato uscente, volontario di guerra.

Farinacci Roberto, presidente del Consiglio provinc. di Cremona, uno dei fondatori dei fasci italiani di combattimento e animatore della riscossa antimiglioliana e antibolscevica, direttore di *Cremona Nuova*.

Fontana Attilio, deputato uscente, pubblicista, competente in materia agraria.

Gasparotto Luigi, avvocato, già Ministro della Guerra, deputato uscente, combattente, scrittore, pubblicista.

Genovesi Cesare, avvocato, sindaco di Mantova e vice-presidente del Consiglio provinciale, combattente.

Giarratana Alfredo, ingegnere, giornalista, direttore del *Popolo* di Brescia.

Gnocchi Carlo, dottore, deputato provinciale di Milano, combattente, vice segretario della Federazione provinciale fascista.

Gray Ezio Maria, deputato uscente, combattente, decorato, letterato e pubblicista.

Gorini Alessandro, combattente, decorato, mutilato, delegato regionale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra.

Lanfranconi Luigi, avvocato, deputato uscente, combattente, presidente degli Istituti ospedalieri di Milano.

Locatelli Antonio, glorioso aviatore, decorato di medaglia d'oro.

Maffei Gino, avvocato, combattente, decorato, consigliere comunale e provinciale di Mantova.

Maggi Carlo Maria, presidente del Consiglio provinciale di Milano, segretario della Federazione provinciale fascista, volontario di guerra, ferito, più volte decorato.

Marinelli Giovanni, ragioniere, segretario generale amministrativo del P. N. F., uno dei fondatori del fascismo.

Mazza de' Piccioli Guido, avvocato: ha ricoperto numerose cariche pubbliche.

Morelli Eugenio, professore di Università, combattente.

Moretti Giuseppe, capitano di fanteria in congedo, decorato.

Motta Giacinto, ingegnere, professore, avvocato, grande industriale e scienziato.

Orefici Gerolamo, avvocato, sindaco per molti anni della città di Brescia.

Padulli Giulio, avvocato: ha fatto la campagna d'Africa e vi rimase ferito; deputato per quattro legislature.

Preda Giovanni Battista, avvocato, ex-deputato, già sindaco di Bergamo, cattolico nazionale.

Rocca Massimo, pubblicista e scrittore, vice presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Solmi Arrigo, rettore dell'Università di Pavia, insigne storico e giurista.

Suardo Giacomo, combattente, capo del fascismo bergamasco.

Terruzzi Attilio, già maggiore effettivo nel R. Esercito, decorato molte volte al valor militare, vice-segretario generale del partito fascista.

Torrusio Ernesto, consigliere comunale di Milano, organizzatore dei ferrovieri fascisti.

Turati Augusto, capo del fascismo bresciano, valoroso pubblicista, combattente, più volte decorato al valor militare.

Vaccari Marcello, volontario di guerra, ferito, invalido, sempre in prima linea per la causa fascista, fu quattro volte ferito in conflitto con i sovversivi, cittadino onorario di Livorno.

Vacchelli Nicola, generale del R. Esercito, direttore dell'Istituto militare geografico, combattente.

Venino Pier Gaetano, combattente, già sottosegretario alle Colonie, presidente del museo coloniale.

Volpe Gioachino, storico illustre, professore dell'accademia scientifico-letteraria di Milano.

Spietate necessità... tipografiche ci costringono ad affrettatamente e brevemente comentare la lista nazionale dei candidati per la Lombardia. Diciamo senz'altro che essa sta a comprovare i superiori criteri generali con i quali l'on. Mussolini ha condotto a termine il definitivo vaglio delle proposte della Pentarchia. Il Capo del Governo ha infatti avvertito l'imperiosa necessità di domandare anche l'adesione di uomini di altri partiti, i quali, entrando nella lista con la loro dottrina e con la loro disciplina di partito, vengono in fatto a formare più una collaborazione di partiti che di persone. L'on. Mussolini, in una parola, ha ritenuto pericoloso formare una maggioranza esclusiva di Deputati fascisti e quindi necessariamente un Governo di soli uomini di parte fascista; ed è per questo che ha domandato il concorso di parecchie personalità del P. L. I.

L'on. Mussolini viene una volta dippiù a dimostrare come, passato il giustificatissimo periodo dei pieni poteri, intende governare col consenso del popolo e con la collaborazione costituzionale del Parlamento.

La lista annunziata si chiama nazionale perchè comprende i migliori valori dei partiti nazionali, ed è costituita da uomini illustri che alla Patria e al Parlamento hanno consacrato la miglior parte della loro esistenza, e da uomini nuovi, ma scelti con severo acume, che per il loro valore e per la loro coltura danno il maggiore affidamento per la ricostruzione economica del Paese. Il Parlamento potrà così, attraverso questi vecchi e nuovi valori, tornare a quella suprema funzione che lo Statuto gli affida.

Dovere supremo del Partito Liberale Italiano è quello di fiancheggiare e di valorizzare la lista nazionale; oggi e sopratutto questione di disciplina, nell'interesse supremo del Paese.

La notizia che il dott. Carlo Gnocchi è stato compreso nella lista nazionale è stata accolta con grande favore dai concittadini. I liberali di Gallarate non possono che dirsi lieti anch'essi della candidatura del giovane vice-segretario della Federazione Provinciale Fascista milanese, poichè già ne hanno potuto apprezzare l'attività fervorosa e la dirittura politica.

L'UNIONE.

La sofistica democratica

Al "vecchio lettore„ che lacrima sulle tradizioni democratiche dell'UNIONE

« Un vecchio lettore » ci scrive per ricordarci le tradizioni « democratiche » dell'*Unione* e per richiamarci quindi « ad una più serena e coerente valutazione del momento politico ». Nella lettera si parla spesso e volontieri dell'on. Bonomi con accenni copiosi al recente convegno democratico di Milano, in cui, dai partecipanti, si son levati così solenni richiami ai postulati e ai metodi della più vera e maggiore Democrazia.

Rispondiamo al « vecchio lettore »: è vero che il recente Congresso indetto dall'on. Bonomi è stato un'esaltazione dionisiaca delle più sacre ideologie democratiche; ma è anche vero che la più parte degli intervenuti apparteneva al losco demagogismo parlamentare che tali ideologie ha più spesso trafficato e tradito. Le nefaste prove di incapacità e di debolezza date dall'onorevole Ivanoe Bonomi come uomo di governo son troppo recenti perchè il Paese possa averle già dimenticate. La storia del suo periodo di mal governo è tutta fatta di annaspamenti nella politicaccia del giorno per giorno, di compromessi coi popolari e coi socialisti, di dedizioni negative.

L'on. Bonomi, pur essendo un uomo di ingegno, è anzi come molti degli esponenti del gruppo che si è incaponito di creare — Falcioni, Rnini, Amendola, Finocchiaro Aprile, Alessio, Cocco Ortu, Giuffrida, ecc. — uno dei più classici campioni di quella categoria di uomini politici che consideravano il Parlamento una palestra di bassi intrighi, di patteggiamenti disonorevoli, di equilibrismi esibizionisti; di quella congrega di « ombre vane fuor che nell'aspetto » che, mediante la loro sofistica democratica (Proudhon, plebeo e socialista, ha chiamata « scrofola » questa vuota sofistica!), tentano oggi di giustificare l'Italia bonomiana del dopo guerra, l'Italia nevrastenica, agitata, scioperaiuola, anarchica del '21 e '22.

Proprio questi sofisti sarebbero i novelli bardi della Democrazia cavallottiana? Ma lei, caro signore mio, che osa l'apologia del neo-partito, dimentica adunque che a questo partito, che per ora non esiste che come bottega di auto-candidature, hanno aderito, per ragioni di blocco elettorale, anche gli esponenti del *Mondo* nittiano, democratici di tutt'altra sottospecie?

E non ricorda che Bonomi ha cercato, ma invano, di tirar dalla sua anche l'on. Giolitti prima, e l'on. Bortolo Belotti poi, allargando così le braccia della propria arrendevolezza fino a slogarsele? E' ovvio che Bonomi non ha che a parole un programma ideale intorno a cui radunar degli uomini di buona fede, aspirando invece a racimolare gli avanzi delle più stravaganti e inconcludenti combinazioni politiche del passato, per costituire il fronte unico dei malcontenti, dei silurati, fuorescano essi dal radicalismo o dal liberalismo, dal riformismo o dal repubblicanesimo.

Ce lo saluta dunque lei questo caotico amalgama cui la lotta elettorale dovrebbe servir da forcipe, perchè per ora non è che un feto in gestazione? Del resto, il trucco non è nuovo: alla vigilia di ogni elezione abbiamo sempre assistito alla fondazione di un partito democratico, con programma costituito da un polpettone di luoghi comuni e di motti ancora più peregrini: *Ordine e Lavoro — Progresso e Civiltà — Per la Patria e per il Re — Italia e Libertà — Dio e Popolo*. Subito dopo le elezioni, il polpettone veniva dato in pasto ai gatti, perchè nessuno dei fondatori ci voleva mettere i denti. Oggi, di fronte alla recisa opposizione dei fascisti, si ricercano avanzi di cucina per ammanire il consueto intruglio.

A Lei poi, egregio signore, che ci domanda: — Voi, liberali di Gallarate, che fino a pochi mesi or sono vi chiamavate liberali-democratici, come potrete ora combattere un'eventuale lista democratica, una lista in cui, ad esempio, venisse incluso un cittadino e un combattente del valore morale ed intellettuale del Comm. Avv. Renato Piceni, già direttore dell'*Unione*? — noi rispondiamo con un altro interrogativo. E le chiediamo di dimostrarci che i liberali di Gallarate o di altra qualsiasi città d'Italia (parliamo di quei liberali che seguono in disciplina le direttive delle supreme gerarchie del partito), sopprimendo una superflua differenziazione, hanno dovuto mutare di un filo il loro atteggiamento. In Italia, nel campo liberale, non ci può essere antidemocrazia, se per antidemocrazia si intenda la negazione della libertà e dei diritti del popolo: infatti, con questa negazione si verrebbe a sopprimere lo stesso substrato etico del Liberalismo.

Libertà e diritti del popolo, sì, noi siamo per essi, oggi come ieri. Ma sono appunto i falsi democratici speculanti sull'ignoranza e sull'egoismo delle folle che hanno coperto con queste parole — libertà e diritti — la merce più avariata del politicantume nazionale e hanno con esse tentato di giustificare tutte le più nefaste debolezze e dedizioni: sono questi democratici d'occasione che ci hanno consigliato di sopprimere una qualifica che essi avevano resa vacua e sospetta.

E del resto, se Ella sa leggere, possiamo mandarle una copia del programma del Partito Liberale Italiano costituitosi ex-novo a Bologna, alquanto prima della Marcia su Roma: diciamo « alquanto prima » e la frase ha il suo valore, perchè contraddice all'asserzione sua balordissima che i liberali hanno deciso di organizzarsi dopo la vittoria fascista, per porsi, in massa, al seguito del più forte.

Vedrebbe che di antidemocrazia in tale programma non c'è neppur l'ombra e che se al Congresso di Bologna ci furono uomini che dovettero abbandonare il tanfante bagaglio delle proprie idee, quelli, se mai, furono i « conservatori » e i « codini » gran parte dei quali, del resto, e potremmo dimostrargliclo, son passati al Fascismo.

Lei poi che ci tiene tanto alle specie e sottospecie, forse perchè l'on. Bonomi è professore di storia naturale, ci vuol dire a che razza di democrazia dovrebbero restar fedeli i liberali gallaratesi?

A quella « indipendente » dell'on. Bonomi, ricettacolo spalancato a tutte le versicolori opposizioni? Ovvero a quella « sociale » degli on. Gasparotto, Casertano e Cermenati, che son anime e corpi per il Governo di Mussolini? Oppure, a quella, pure « sociale » degli on. Di Cesarò, Nasi, Guarino Amelia, Lembo, De Vito, che, com'è noto, sono invece per una politica relativista e fiancheggiatrice? O eziandio a quella « nazionale » dell'avv. Eucardio Momigliano, cioè della frazione prevalentemente massonica che fino ad ieri era rappresentata dalla *Sera* dell'avv. Zanetti? O magari, a quella del cosidetto « controllo », inventata da alcuni degli esponenti del vecchio *Secolo*? O infine a quella che è difesa a spada tratta dai combattenti dell'*Italia Libera*?

Lei, naturalmente, ci dirà che la Democrazia pura, 18 karati garantiti, è quella dell'ex riformista Bonomi. E magari, per velleità di ritorsione, verrà a rinfacciare, a noi liberali, il discorso di Mussolini, i dissensi fra gregari e capi in questa o in quella regione, la gamma di tendenze che va dalla salandrina alla giolittiana. Verissimo. Ma non dimentichi che l'opera nostra di organizzazione è da poco iniziata e che il processo di chiarificazione sarà più facile dopo le prossime elezioni, perchè furono i deputati provenienti dalle mol-

teplici cricche democratiche o dal tombone del conservatorismo che in questo primo anno, per tentar di salvare le proprie posizioni personali e le proprie clientele locali, hanno reso più arduo il già difficile lavoro di unificazione. L'on. Bonomi viene ora, ed in buon punto, a facilitarci il compito: a lui voleranno infatti le trepide animule degli eterni scontenti o delle nullità presuntuose. E' preferibile, per un partito, avere dei decisi avversari che dei gregari dondoloni.

Questi sono un peso inerte, un impaccio ai movimenti, una causa di discredito, una minaccia per la disciplina. In fondo in fondo l'on. Bonomi viene a sottrarre al nostro partito le ambigue coscienze che l'on. Mussolini ci ha accusato di ospitare, e noi, se anche perderemo dei tesserati, potremo meglio provare che è una falsa credenza quella dell'apatia e della indisciplina liberale, cioè della incapacità di azione e di lotta di un partito che per l'azione e per la lotta è sorto e che, con l'azione e con la lotta, ha fatto l'Italia. Ci abbandonano, finalmente, coloro che avendo spesso defezionato e tradito, hanno fatto il gioco dei nostri avversari, sia astenendosi dal voto e portando quindi, con la immeritata sconfitta, la demoralizzazione nelle nostre file, sia contraendo equivoci rapporti e innaturali connubi e caricandoci, di riflesso, di responsabilità che non ci spettano. Se ne vanno in quella accozzaglia politica di nuovissimo conio, sulla cui bottega stanno, per ragioni contingenti di mercato elettorale, le parole Democrazia ed Indipendenza.

In quanto alla partecipazione del Comm. Avv. Renato Piceni al nuovo partito, la cosa ci lascia indifferenti. In tutte le cricche del politicantume si scovano sempre discepoli in buona fede.

Il fatto che l'Avv. Piceni abbia diretto in altri tempi questo giornale non dice proprio nulla alla nostra coscienza, perchè se noi dovessimo tener dietro alle conversioni di quanti, in un ventennio, hanno diretto l'*Unione*, dovremmo avere più gambe di un centopiedi. Sia o non sia il Comm. Piceni - un combattente di cui non disconosciamo certo i meriti e il galantomismo - uno dei candidati della Democrazia bonomiana, noi saremo adunque, senza abdicare per nulla alle tradizioni democratiche di questo foglio, contro a questa come contro a tutte le democrazie di quei varii partiti democratici odierni che cercano di realizzare la teorizzazione piccolo-borghese opportunista dell'essere o non essere; e saremo anche, coerentemente a quanto abbiamo già scritto, contro tutte le liste e listerelle che, in Lombardia, verranno ad opporsi a quella del Governo Nazionale.

bi.

In margine alle elezioni

Spunti polemici

Dal "Carnevale elezionista„ dei socialisti...

La *Giustizia* ci offre, col titolo, anche lo spunto, perchè non v'è nulla di più carnevalesco delle attuali polemiche fra socialisti. Carnevalesco e istruttivo. Sentite. Scrivono gli unitari, polemizzando coi terzinternazionalisti dell'*Unità:*

«Per quello che si sa della tattica comunista trionfante in Russia, si sarebbe autorizzati a credere che cotali libertà (la sicurezza personale, la libertà della coscienza religiosa od irreligiosa, la libertà di pensiero e di stampa) soffrano colà ancora più che in Italia..... E le «libertà sindacali» non meno, per la ragion logica che «lo Stato operaio» trova contraddittorio con la sua esistenza il diritto di sciopero e di coalizione operaia».

E, più oltre, la *Giustizia* afferma:

«Il *blocco proletario* ci dirà adunque nei comizi il suo concetto della libertà, che noi attraverso le parole oscure del «quotidiano degli operai e dei contadini» intuiamo come... *un fascismo alla rovescia*, un... *antifascismo* che riduca le borghesia alle condizioni a cui il fascismo ha condotto borghesi e proletari, ceti medi e lavoratori manuali. Nessun dubbio che nelle attuali circostanze questo *antifascismo* riesce il più formidabile *puntello* del *fascismo* imperante, che esso invidia e, invidiandolo, giustifica e fortifica».

Naturalmente, l'*Unità* buffoneseca che dir si voglia, scaraventa ingiurie ed accuse contro gli unitari. Ma non lesina improperi fraterni anche ai massimalisti dell'*Avanti!* e li accusa di «essere dei grassi borghesi, sfruttatori indegenti dei poveri proletari».

L'*Avanti!* si consola delle accuse che gli giungono sia dagli unitari che dai terzinternazionalisti, questi ultimi alleatisi coi comunisti, segnitando a stampare che tutta l'Italia è con loro. Viceversa, ogni giorno si legge di nuove sezioni massimaliste che decidono di votare insieme ai comunisti.

È un vero pandemonio! La *Giustizia* alla sua volta si conforta narrando che una riunione elettorale di fascisti per la scelta dei candidati, terminò, a Firenze, con uno scambio di pugni.

Ma proprio nello stesso numero la *Giustizia* ricorda che tre anni or sono i comunisti sparavano revolverate contro i loro compagni di tessera.

Eppure, benchè i colpi di revolver potessero avere una efficacia probatoria ben più accentuata dei pugni, l'on. Turati continuava a dire: «— L'unità del partito è salva!» Era una unità a prova di bomba (tipo Diana!)

Lo possono dire anche i «girondini». Si apprende ora infatti che come risultato della recente visita di alcuni «girondini» al Duce, i due gruppi socialisti nazionali (si ricorda la curiosa batracomiomachia durata alcuni giorni per la rivendicazione della priorità del nome socialnazionale) sarebbe per fondersi in un'unica «gironda».

I «girondini» hanno sottoposto al Duce la loro lista di candidati, pregandolo, naturalmente, di volerne includere nella lista il maggior numero possibile.

Fra i candidati più quotati della «gironda unificata», dato che Ferri dovrà contentarsi di andare in Senato, sarebbero Susi e Battelli.

...alla Quaresima del P. P.

I lavori della Direzione del P. P. continuano. Il «caso» Meda è sempre in discussione. I giornali romani concordano col dire che l'on. Meda sarà escluso dalla lista popolare. È più esatto però dire che l'on. Filippo Meda ha, a detta lista, rifiutato il suo nome.

Diciamo subito che egli, con ciò, ha semplicemente compiuto un atto di coerenza. Di coerenza, prima di tutto in senso personale, conforme alla sua natura: anche una volta ha trattenuto un qualsiasi gesto clamoroso, conservando fino all'ultimo la sua calma serena.

E' poi stato, col suo rifiuto, politicamente coerente, perchè non da ora egli dissentiva dalla maggioranza del suo gruppo. Egli, certamente buon cattolico, concepiva il popolarismo diversamente da don Sturzo.

Tutto questo riguarda l'on. Meda; ma può il suo allontanamento considerarsi al di fuori delle condizioni nelle quali presentemente si trova la superstite compagine popolare?

Aveva già perduti non pochi dei suoi più autorevoli aderenti: tutti i senatori, a non ricordare altri, si erano allontanati. A parte il contraccolpo che tali allontanamenti debbono avere sul giudizio e la disciplina degli organizzati, è più possibile di ripresentar agli elettori quelli che restano come gli unici campioni della fede cattolica?

Dopo Cornaggia, Crispolti, Mattei Gentile, ecc., ogli anche l'on. Meda: costoro non sono più nell'obbedienza di don Sturzo: hanno finito per ciò di professare la religione e di difenderne la saldezza?

Ognuno di questi dissensi ha dato un colpo all'equivoco centrista che don Sturzo aveva creato e sperava di conservare.

Oggi è definitivamente in rovina. I cattolici hanno riacquistata la piena indipendenza del loro voto.

Quanto al movimento dei sinistri, si sa solo oggi che essi hanno avuto una riunione alla quale hanno partecipato anche l'on. Migliori e l'avv. Gerolamo Meda. In questa riunione è stato riconfermato il proposito di volere a qualunque costo una chiarificazione. In caso contrario si avrebbe una specie di manifestazione di protesta in questo senso: i sinistri assisterebbero passivamente allo svolgersi della lotta elettorale.

Ciò però, in lingua povere, significherebbe l'inevitabile scissione, perchè la Direzione non ammetterebbe un tale atteggiamento.

Lo Stato che si difende

I comunisti italiani, e, per essi, lo *Stato operaio*, periodico del partito, hanno ingaggiato una polemica istruttiva con quella certa tendenza sindacale che si convien chiamare «anarco - sindacalista». Quando si mettono a litigare fra di loro i sovversivi son sempre interessanti. Hanno sempre qualche verità da dire che erompe dallo scoppio delle ire compresse.

Lo *Stato operaio*, per esempio, in aspra contesa cogli anarco - sindacalisti, discute le affermazioni vittimistiche di costoro nei riguardi del Governo russo. E pone una domanda imperiosa, che non offre possibilità ragionevoli di risposta:

«Ma che vorrebbero gli anarco-sindacalisti, che li si lasciassero liberi in nome di una falsa libertà, quando questa libertà viene chiesta per nuocere al potere dei Soviet, quando essi si fanno agenti del capitalismo mondiale e si trovano uniti alle guardie bianche nella lotta contro la repubblica dei Consigli?»

Ecco un *aut aut* imbarazzante, che non ha se non una logica risposta negativa.

C'è dunque un comunismo il quale riconosce che lo Stato deve difendersi, reagendo contro gli attacchi di qualsiasi genere, senza mettere sui piedistalli la statua della falsa libertà, anzi negandola, qualora questa debba servire di mezzo e di pretesto «per nuocere al potere dei Soviet».

Logica pura, questa, che non impedisce ai sovversivi italiani e ai loro alleati democratici di levare alti lai — Bonomi aiutando — per le libertà «conculcate!».

bi.

Cronaca di Gallarate

Per il Monumento ai Caduti

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero di Sabato 23 corr. la pubblicazione dei nomi di quanti vorranno contribuire a completare la somma occorrente per il definitivo riscatto del nostro Monumento ai Caduti. Già abbiamo raccolte parecchie generose offerte e altre ci sono state promesse. Tutti devono dare, se ancora non hanno dato, o ridare, se già hanno partecipato alla sottoscrizione.

L'UNIONE

Il dazio sulle rimanenze

L'ufficio daziario invita i contribuenti a provvedere al pagamento delle tasse daziarie sulle rimanenze al 31 dicembre 1923, entro e non oltre il giorno 25 del corrente mese.

* * *

La Presidenza della Federazione Esercenti e Negozianti di Gallarate ci trasmette la seguente convenzione a chiarimento di quanto sopra:

Si fa noto a tutti gli esercenti che hanno denunciato le rimanenze che all'Ufficio Daziario trovasi visibile agli interessati lo specchietto del totale netto (dedotto il 15 %) che devesi versare alla Cassa del Comune.

Questo totale sarà suddiviso in tre rate bimestrali; perciò si fa invito a tutti gli esercenti di presentarsi non più tardi del 25 corr. all'Ufficio Daziario per la revisione e il pagamento della prima rata.

Chiunque non si trovasse d'accordo colle cifre esposte dall'agente daziario, potrà inoltrare alla Giunta Municipale il reclamo, notificando le sue ragioni.

Cronaca d'oro

La spett. Ditta Luigi Sironi di Gaspare ha elargito L. 900, a favore dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti, Sezione di Gallarate.

Ad essa vadano i ringraziamenti vivissimi del Consiglio Direttivo della Sezione, interprete dell'animo riconoscente di tutte le Socie.

* * *

Elargizioni pervenute all'Asilo Infantile Ponti: Ditta Fratelli Bonicalzi e C. L. 1000. Luigino Sironi fu Ulisse L. 1000.

L'Ente beneficato rinnova sentiti ringraziamenti.

* * *

Alla Congregazione di Carità, sono pervenute le seguenti elargizioni:

Per il Patronato Scolastico: Società Lombarda Energia Elettrica L. 100; Luigi Sironi fu Ulisse, 200.

Per la Colonia Alpina Enrica Maino: Comm. Giovanni Bossi L. 325.

Il Veglionissimo della Soc. Ginnastica

Sabato, 23 corr., la Società Ginnastica Gallaratese organizzerà un *Veglionissimo Popolare*, che già fin d'ora promette bene per la quantità di adesioni pervenute.

Saranno effettuati vari giochi e sorprese. Le danze si inizieranno alle 21 e saranno protratte fino alle 6 del mattino; verranno interrotte solamente per l'elezione della Reginetta della festa e delle sue ancelle.

Opera Cardinal Ferrari

Studenti, scolari, alunne ed alunni di ogni scuola con le loro famiglie, sono invitati al Trattenimento con svariatissimo programma, che avrà luogo alle ore 16 di Giovedì 21 corr.

Nessuno manchi a questi lieti ritrovi che ad un'ora di vero divertimento sanno unire uno scopo morale ed educativo.

* * *

A tutte le donne della Città e dei dintorni l'Opera ha poi pensato di offrire *un brillantissimo spettacolo completamente gratuito*. Giochi di prestigio, canzonette popolari, bozzetti attraenti per la loro suggestiva drammaticità, due ore di allegria serena e schietta alle quali nessuna fanciulla, nessuna mamma intelligente vorrà mancare.

Tutte adunque in Piazza Giovane Italia, giovedì sera 21 corr., alle ore 20 precise.

Scuola di Educazione Economia Domestica

Il Comitato, presieduto dalla Signora Enrica Maino Veratti, con segretario il dott. Mario Avondo, ci prega di comunicare:

Sono aperte le inscrizioni al nuovo Corso di Educazione e di Economia domestica, che comincierà il giorno 1 Marzo e che sarà tenuto nei locali della Scuola Comunale Femminile di Via Umberto I.

Sono ammesse ai corsi le giovane operaie e contadine che abbiano frequentata la terza classe elementare e compiuta l'età di anni 18.

Le inscrizioni si ricevono non più tardi del giorno 29 corr. presso il sig. Crosta Cav. Pietro (Piazza Risorgimento).

Club Alpino

Questa sera, 20 febbraio, avrà luogo una seduta straordinaria del Club Alpino di Gallarate.

Tale importante riunione si terrà alle ore 21, nella sala dell'Albergo Tre Re, per trattare della proposta modifica dell'Articolo 15 del Regolamento Sezionale.

Un corteo di escursionisti

da Gallarate a Varese

Di questa geniale iniziativa della nostra Sezione Uoeina già avevamo accennato su queste colonne: la effettuazione venne poi rinviata a tempo indeterminato a causa della persistente pessima stagione. Ora però la manifestazione è stata ripresa in attento esame dal Consiglio Direttivo della Sezione suddetta, con la ferma intenzione di realizzarla senz'altro per il 16 marzo p. v.

Ed il Consiglio ci prega pertanto di render noto il programma completo e generale affinchè le sezioni interessate possano in tempo predisporsi per l'intervento a questa popolarissima *Sfilata di squadre escursionistiche e ciclistiche* da Gallarate a Varese.

Il Comitato organizzatore avverte che non si tratta di una gara podistica, perchè l'andatura sarà moderatissima, e frequenti saranno le soste, per modo che possono intervenire anche i ragazzi, la cui partecipazione è anzi assai desiderata.

Il percorso è di circa 25 chilometri.

Il Comitato ha fissato il seguente itinerario: Gallarate — Crenna — Cajello — Premezzo — Jerago — Albizzate — Solbiate Arno — Caronno Ghiringhello — Morazzone — Gazzada — Varese. Il corteo si formerà sul piazzale della stazione e sarà diviso in due grandi scaglioni: ciclisti e podisti: muoverà poi dal piazzale della F. S., farà il giro di Gallarate e quindi proseguirà per l'itinerario indicato.

Sono ammesse tutte le Sezioni dell'U. O. E. I. e le Società escursionistiche, sportive, ecc.

Le maschere sono ammesse solo nei ritrovi

La locale Sottoprefettura ricorda che è assolutamente proibita la circolazione delle maschere.

Solamente nei ritrovi è ammessa la maschera. Di conseguenza, coloro che desiderassero partecipare in maschera, dovranno recarsi al luogo ove la riunione si svolge, con un mezzo di trasporto.

Ci consta che da parte dell'Autorità di P. S. viene eseguito un rigoroso servizio di vigilanza; i contravventori saranno puniti a termine di legge.

STATO CIVILE

dal 9 al 15 Febbraio 1924

Nati N. 6 - Maschi 3 - Femmine 3

Pubblicazioni Matrimoniali: Piotti Aquilino, impiegato, Cova Elvige, sarta — Magnoni Agostino, falegname, Papa Genoveffa, casalinga — Tadè Scipione, Ufficiale aviatore, Porrini Isabella, casalinga — Galimberti Luigi, tipografo, Bianchi Luigia, casalinga — Mari Giovanni, tintore, Zaro Luigia, operaia — Verga Francesco, garzatore, Costantini Maria, tessitrice — Galli Vittorio Emanuele, falegname, Tedesco Irma, sarta — Crosta Augusto Renzo, operaio decoratore, Odiante Natalina, orditrice — Barzaghi Ugo, droghiere, Macchi Ines, casalinga.

Matrimoni: Quadrelli Giuseppe, meccanico, Regalia Jolanda, tessitrice — Mariani Giov. Batt., industriale, Macchi Teresa, negoziante.

Morti: Bossi Giorgio di mesi 9, infante — Forni Adele ved. Barenghi, d'anni 71, casalinga — Sanvi Maria di anni 3, infante — Senaldi Maria ved. Macchi, d'anni 85, casalinga — Gnocchi Carlo, d'anni 20, commesso — Bogni Regina vedova Braga, d'anni 78, casalinga.

Teatro

Sainati al Condominio

Accolta con il massimo favore da un pubblico numeroso e attento, ha iniziato sabato sera le sue recite la Compagnia del «Grand Guignol» diretta da Alfredo Sainati, ottenendo un bellissimo successo di applausi e di consensi rinnovantisi ad ognuna delle interessanti rappresentazioni fin qui dateci. Oltre al successo che ha ottenuto il genere di teatro — tutto speciale — coltivato dal Sainati, un altro parimenti sincero e caloroso ha ben meritato la Compagnia, dedicato al magnifico complesso artistico che è formato da attori di linea, dotati di ottima dizione e fra di loro così affiatati da poter fare a meno di suggeritore.

Tutti gli attori di questa Compagnia risentono vantaggiosamente della scuola di quel valoroso direttore che è il Sainati, cui il grande pregio della versatilità — unito a quello più profondo e intrinseco della sempre felicissima sua intuizione istintiva, ed alle pazienti e tenaci ricerche — permette di creare, anche attraverso ai propri attori, tipi intensamente e profondamente caratterizzati. Nel repertorio del «Grand Gui-

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 3.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

gnol» che, nei suoi rapidi drammi e nelle sue brevi commedie, è una sintesi felice di tutta l'umanità — dolorosa e comica, tragica e buffonesca — Alfredo Sainati è riuscito a popolar la scena di un'infinita varietà di tipi, caratterizzando gli uni con profondo umorismo — la sua comicità nelle parti di vecchio ha delle intonazioni ferravilliane — e suscitando con altri quel tal brivido di paura caratteristico del repertorio speciale *granguignolesco*.

Una eccezionale e riuscitissima collaborazione egli ha così la fortuna e l'abilità di crearsi fra i suoi compagni. La Isabella Riva è una prima attrice versatile e intelligente, che interpreta e gioca le sue parti con grande efficacia drammatica; dotata di bellissime e suggestive doti fisiche, essa le completa con l'elasticità della voce, la chiarezza della dizione e la misura del gesto, ottenendone effetti ed espressioni così sinceramente umane, da permetterci di formulare le più liete previsioni per l'avvenire di questa giovane artista.

Ottimi e sicuri elementi sono la Pantano, graziosa e delicata attrice giovane, il Bissi, il Banchelli, il Riva, la Bissi, il Duse, e buoni, affiatati tutti gli altri minori.

Sempre intonata all'ambiente la messa in scena, e oltremodo fedeli alla realtà i rumori e gli effetti interni.

Questa sera avremo tre novità: *Maschere*, 1 atto di Ch. Mèrè; *Mezzanotte... Cristiani*, 1 atto di Alfred Machard, *Attacchi e Contrattacchi*, 1 atto di De Angelis; e per domani sera sono annunciate: *Venezia*, la brillantissima commedia in un atto di De Flers e Cavaillet che ha ottenuto molto successo a Milano, *Cravatta nera*, di Ruggi, uno dei più suggestivi drammi del repertorio, *Un bacio nella notte* in 2 atti, di Level, e *Le operazioni del Dott. Levardier*, una delle più divertenti e comiche commedie che sieno state scritte. Quindi giovedì e venerdì avremo le due ultime recite, delle quali una con la serata d'onore del Comm. Alfredo Sainati.

L'accoglienza entusiastica delle prime tre sere non può che farci prevedere ed augurare dei teatri affollatissimi per le prossime, ultime recite.

NOTE IN MARGINE

Come nacquero le serve.

State un po' a sentire. Padre *Giove* fu un pessimo soggetto. Vanesio, violento, lascivo e vendicativo come una zitella abbandonata dall'amante in una età non più rosea di promesse.

Cornificava i mariti, ingannava le vergini, seminava figli qua e là, scagliava fulmini e sollevava temporali per punire ingiurie piccine piccine, poi, dopo cena, si ubriacava come un facchino, e si lasciava turlupinare dai meno ubriachi di lui.

Così qualcuno pensava anche ad insidiargli la troppo fedele legittima consorte dagli occhi bovini, che non voleva saperne di rendere la pariglia al traditore, per tormentarlo a tempo debito con l'esempio della sua virtù; e qualche altro gli rubava i fulmini, la pipa, gli occhiali o lo scaldino.

Da questo trasse il fuoco *Prometeo*, per animare il pupazzo modellato nella creta in un momento di disoccupazione. Quel pupazzo, in virtù del fuoco di Giove, diventò, senz'altro, il primo uomo.

Un uomo tanto simile a *Giove* per vanità, violenza, lascivia e cattiveria, che *Giove* se ne vergognò e giurò vendetta all'artefice insolente.

— Io ho una moglie! — pensò — Regaliamone una anche a quell'uomo di creta che mi assomiglia, e sarà punito a sufficienza.

Ne spedì quindi l'ordine a *Vulcano* che, fondi e batti, bulina e cesella, creò la più florida fidanzata del mondo con relativo corredo e ghirlanda di fiori d'arancio.

La dote le fu raccolta tra gli dei mediante una colletta.

Giove da parte sua le donò un bel vaso d'alabastro venato di rosa e d'azzurro, ermeticamente chiuso alla bocca da un tappo smerigliato.

— Prendi: — le disse — lo regalerai al tuo sposo! — E sorrideva, il maligno, tra i peli della barba.

— Ma bada bene di non aprirlo per via.

Quel vaso chiuso tentava *Pandora* come *Eva* il frutto proibito.

Ritornando a *Pandora*, l'infelice era tormentata dal desiderio di sapere ciò che il vaso di *Giove* conteneva.

Era piccolo, ma pesava; era meraviglioso di fattura, ma sprigionava un fetore insostenibile.

Mercurio, che la precedeva con tanto di caduceo e di alette ai piedi e sul cappello, ridacchiava tentandola:

— Ma aprilo, sciocca! —

Ed *Eco*, nascosta tra le piante, ripeteva il consiglio.

— Apri, apri! Guarda, guarda! Vedi, vedi! —

Pandora non ne potè più; sedette, rossa d'affanno, all'ombra di una quercia, e gira, rigira, il vaso le cadde di mano e si fracassò.

Chi assistè alla scena, racconta cose favolose dei malanni che uscirono da quel gingillo.

La febbre, il colera, le zanzare, le mosche tsé-tsé, gli agenti di pubblicità, i filosofi, i conferenzieri, le suffragette, i politicanti, gli agenti delle imposte e,tra l'altro, le persone di servizio.

Proprio così!

Cronaca di LEGNANO

Atti della Giunta

Tornata del 13 febbraio 1924.

Autorizzazione al Sindaco ad intervenire in giudizio per lo sfratto intimato all'Avv. Delechaje.

Provvedimenti per l'Ufficio Postale e Telegrafico.

Stipendio al personale di servizio del Dispensario.

Concessione temporanea di vendita di vino al Sig. Macchi Paolo.

Proroga di congedo per malattia alla maestra Gasparetti Rizzoli.

Congedo per malattia alla maestra De Simoni Antonietta.

Revoca di magazzino fiduciario aperto per deposito di vino al Sig. Corona Carlo.

Convocazione del Consiglio Comunale (seduta 14 febbraio 1924).

Riparazioni al tacheometro dell'Ufficio Tecnico.

Approvazioni di massima del progetto per la riforma e completamento del Civico Macello.

Compenso per il collaudo edificio Scuola Tecnica.

Proposta di assumere altro personale per l'Acquedotto.

Autorizzazione ad eseguire riparazioni alla cancellata del Monumento alla Battaglia di Legnano.

Dimissioni del Consigliere Camisasca.

Concessione di licenza per apertura di un negozio di pizzicagnolo.

Bilancio preventivo dell'Asilo Infantile per l'anno 1924.

Ancora della Cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico

Ecco un nuovo elenco di sottoscrizioni: Soc. An. Manifatture di Pontoglio di Sacconaghi e Taschini L. 200. Riccardo Madononi (impegno quinquennale) 1.a quota annuale L. 100. Ditta Mottana e C. L. 300. Bonzi Elda L. 5. Cassanmagnago Alberto L. 2. Garavaglia Mario L. 2. Fedeli Vittorio L. 2 Maiorana Giuseppe L. 2. Minazzi Antonio L. 2. Medi Enrico L. 5. Lombardini Antonietta L. 25. Verri Ferruccio L. 25. Fumagalli Antonio L. 20. Collegio dei Professori del R. Istituto Tecnico L. 100. Eredi Carlo Dell'Acqua L. 3000. Soc. Ital. Ernesto De Angeli L. 5000. F.lli Bombelli L. 10. F.lli Camisasca L. 100. Giov. Batt. Pezzoni L. 50. Vignati Elda L. 25. Bassani Maria L. 5. Totale raggiunto sin oggi L. 13.380.

Dal Ministro Gentile

Riportiamo il telegramma inviato da S. E. il Ministro Gentile al Preside del R. Istituto Tecnico, Prof. Dott. Giovanni Ferro:

«Rilevo da *Cronaca Prealpina* istituzione Cassa Scolastica codesto Istituto. Riescemi cosa oltremodo gradita esprimere Vossignoria mio vivo e cordiale compiacimento sua bella iniziativa che ebbe pronto consenso codesta cittadinanza. Confido che cospicue somme finora raccolte consentiranno Vossignoria chiedere al più presto riconoscimento personalità giuridica benefica istituzione - Saluti - Ministro Istruzione: Gentile.

Deputazione Provinciale

Nell'ultima tornata del 14 corrente l'onorevole Deputazione Provinciale, su proposta del Prof. Vassalli, deputato all'Istruzione, votò un plauso al Preside Prof. Ferro per la nobile iniziativa e pel consenso incontrato da parte della generosa cittadinanza legnanese; consenso che è inconfutabile attestazione di stima e fiducia a Lui, che, pur da qualche mese solo a Legnano, ha saputo ben meritare.

Il Prof. Ferro confida di fare la eresione in Ente morale della Cassa Scolastica *fra non molto e spera incamerare un fondo di L. 50.000. Dal canto nostro, rallegrandoci con l'Egregio funzionario, formuliamo i migliori auguri e lo incoraggiamo a persistere perchè il suo voto abbia a tradursi in una non lontana realtà. Legnano gli sarà larga di consenso, riaffermando la sua tradizionale liberalità per ogni sana iniziativa.*

(n. d. c.)

Pel Prof. Mario Stucchi

Il sette corrente, i Maestri della circoscrizione di Gallarate, offrirono, quale segno di stima e gratitudine, all'Ispettore scolastico Prof. Mario Stucchi una medaglia d'oro. Intervennero in numero di circa duecentocinquanta. Furono fra essi anche l'attuale Ispettore Prof. Capobianco ed il prof. Vassalli, deputato provinciale all'istruzione. Parlarono l'assessore scolastico di Saronno, Moreni di Parabiago, il Direttore didattico di Saronno, l'Ispettore Capobianco ed il prof. Vassalli, che spiegò il significato della cerimonia e ricordò come non il nastrino rosso di caporale forma gli uomini, ma che ciascuno, in qualunque tempo e da qualsiasi posizione, può ben meritare di sè stesso. Il Prof. Stucchi ringraziò commosso. A colazione ci fu un brindisi dell'assessore scolastico e fu inviato un telegramma al R. Provveditore agli Studi. Festa intima, simpatica, scevra di servili omaggi e vivificata di affettuosità e rispetto.

Gara stenodattilografica

La Cosmopolitan School di Milano - Filiale di Legnano - ha indetto per il 24 corrente alle ore 14 e mezza nel salone della Scuola Bernocchi in via Giulini, delle gare stenodattilografiche libere a tutti i giovani del circondario.

Il programma della gara è il seguente:

1. Gara di stenocalligrafia e teoria: traduzione in buona calligrafia di un brano letterario di centocinquanta parole: tempo massimo 15 minuti.

2. Gara di stenodattilografia: il concorrente dovrà stenografare sotto dettatura 3 lettere commerciali a 80 parole che tradurrà a macchina impiegando non più di 3 volte il tempo della dettatura. Coloro che volessero velocità superiore dovranno farne richiesta nella scheda d'iscrizione alle gare,

3. Gara dattilografica ad occhi bendati: il concorrente allorchè avrà messo in macchina il foglio e marginatolo verrà bendato in modo da diventare perfettamente cieco e dovrà scrivere per un periodo di 5 minuti sotto dettatura ad una velocità non inferiore a 150 battute al minuto primo.

4. Gara di velocità dattilografica: al concorrente verrà presentato un brano da copiare, tempo massimo 30 minuti.

I concorrenti possono partecipare anche ad una sola gara.

I premi saranno costituiti da medaglie d'oro ed oggetti artistici, donati dagli industriali di Legnano.

Le iscrizioni si ricevono presso la Cosmopolitan School - filiale di Legnano - Via Novara, 4 e presso la Cartoleria Scola, entro il 20 corr.

Presidente della gara: Rag. Franco Roveda - Segretario: Cav. Antonio Lombardini.

Direttrici della gara: Signorina Antonietta Scola di Legnano, Angela Romanò di Varese. Con altro avviso verranno pubblicati i nomi dei Signori componenti il Comitato d'Onore.

Dal Circondario

SOMMA LOMBARDO

Il Veglionissimo "La Primavera"

Vivissima è l'attesa per il Veglionissimo «La Primavera» che avrà luogo sabato 23 c. m. nel salone del Teatro Edison.

Il lavorio di organizzazione ferve intenso ed al progetto di addobbo una numerosa schiera di graziose collaboratricida oltre una settimana attende con alacrità.

L'orchestra, della quale è ormai certo l'intervento, è composta di noti elementi della zona, che agiranno sotto la direzione del Prof. Van der Schalk di Gallarate.

Altre graziose sorprese e svariati intermezzi sono in preparazione.

VERGIATE

Assemblea della Sezione del P. L. I.

Domenica, 17 corrente, ebbe luogo, nella sede della nostra Sezione, l'assemblea ordinaria dei soci, alla quale intervenne il segretario della Federazione Provinciale del Partito, prof. Marino Lanzoni.

Dopo l'approvazione del rendiconto 1923 e la nomina delle cariche sociali, il prof. Lanzoni parlò dell'*attuale momento politico e della prossima lotta elettorale.*

Il prof. Lanzoni, dopo aver fatto la cronaca delle deliberazioni prese dalla Direzione Nazionale in merito alla partecipazione del Partito Liberale all'imminente battaglia elettorale, spiegò alla numerosa assemblea le ragioni che indussero la Federazione Provinciale Milanese a votare, nell'assemblea delle Federazioni Provinciali Lombarde, per l'appoggio sincero e incondizionato alla lista nazionale.

Concluse affermando che *il Partito Liberale, al di sopra delle lotte intestine e degli sconsiderati attacchi della stampa fascista, vede, con limpida mente e occhio sereno, la necessità di dare un assetto tranquillo alla nostra agitata vita politica, attraverso a una concorde adesione agli istituti fondamentali dello Stato, che si riassumono nella Monarchia Parlamentare. Perchè, se è vero che ogni partito ha una sua dignità da tutelare, è pur vero che un partito come il nostro non può anteporre la sua dignità e il suo amor proprio agli interessi supremi della Patria.*

L'assemblea mostrò, con continui applausi, di apprezzare le alte ragioni politiche che determinarono il Partito Liberale a sostenere, senza sottintesi, la lista del Governo. Siamo quindi certi che i Liberali di qui voteranno compatti per i candidati ministeriali.

Febbraio!

L'oracolo astrale

Febbraio, dal latino Februarius, *era il secondo mese dell'anno romano e, in esso, i romani celebravano le feste espiatorie* Februales.

Il Febbraio va sotto la costellazione dei Pesci (*dal 21 febbraio al 20 marzo*); *in astronomia questo è segno di mobilità.*

Le donne nate in febbraio sono di una bellezza singolare. Il loro giudizio è retto, il cuore buono finchè l'istinto di economia, che è una delle loro qualità, non venga a contrastare coi loro sentimenti. Fedeli alle loro amicizie, costanti nel loro amore, esse sono delle spose modello.

Gli uomini hanno invece il carattere mutevole, impressionabile, amano il ministero e sono spirituali. Entusiasti, arditi, giocatori non per desiderio di guadagno ma per un desiderio infinito dell'imprevedutto, sono presuntuosi, ambiziosi, ardenti. La loro volontà essendo molto mutevole sono spesso assai indecisi.

Confidenti ed ingenui, sinceri nelle loro affezioni e parole, dotati di un naturale dolce e sensibile, di sentimenti delicati, servizievoli e simpatici, essi sono nello stesso tempo assai vivaci e pronti. Poveri

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia
Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia
Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Rambaldi
Visite giorni feriali: Mattino 8-12 escluso il Lunedì ed il Giovedì. — Pomeriggio: 17-18 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.
Pubblicità Fiorett

Pubblicità BERTOLONI Milano

Calzature
PER RIVENDITORI
GRANDI ASSORTIMENTI
sempre disponibili presso
Ditta NOBILI - Milano
Telefono 11-442
Nuova Sede: VIA ORIANI N. 7
dietro il Teatro alla Scala
Sandali chiusi in un solo pezzo
a prezzi concorrentissimi
NB. Per comodità della clientela si forniscono anche piccoli quantitativi.

Abbonatevi all'"Unione"

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA
Precisa e ben regolata
Solida nella costruzione
Squillante nella suoneria
Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

nella loro gioventù, dispenseranno largamente la loro fortuna, se ne avranno mai una e... quando l'avranno.

Il Mago Bum Bum.

Paradossi economici

Il franco discende e i francesi piagnucolano. I loro economisti, a corto di argomentazioni più serie, spiegano l'inatteso avvenimento con pretesi complotti dell'alta finanza germanica. Noi italiani non abbiamo alcuna ragione di dolerci che il rapporto di valore fra la lira ed il franco perda la sua tensione, durata fin troppo a lungo. Siano economiche o politiche le ragioni che rompono finalmente l'ingiustificata superiorità della valuta francese sulla nostra, noi non possiamo che rallegrarcene. Se non lo facessimo, non saremmo sinceri.

Si dice da taluni: le elezioni francesi abbassano il franco, quelle italiane sollevano la lira. Ebbene, sia pure. Battiamo le mani perchè la liretta diventa lira e perchè ci sembra che ciò sia un primo sintomo tangibile del risanamento europeo.

La Francia, così fiera del suo passato e più fiera ancora del suo presente, ebbe molta fretta e pochi riguardi nel concludere la sua alleanza colla piccola repubblica cecoslovacca. Sembra che abbia voluto fondare il primo pilone di quel gran ponte che dovrebbe avvicinarla alle ricchezze russe, malgrado i rubli perduti, senza troppo complimenti verso gli alleati che l'aiutarono a sbarazzarsi di quel certo incidentino che si chiamò la battaglia della Marna.

Non è colpa nostra se l'affetto italiano non ha più i profumi del fiore. Anche in politica, l'amicizia non resiste alla freddezza troppo prolungata. L'on. Mussolini l'ha detto con altre parole, ma l'ha detto, ed i signori francesi finiranno, prima o poi, per comprendere il *latinorum*. Se non è possibile tenere unite le forze latine per formare un blocco contro quelle germaniche e quelle slave, se i francesi sono i primi a rompere questa possibilità alleandosi ad un popolo che è il più astuto ed il più ambizioso di tutti i gruppi slavi, bisognerà pure che il futuro equilibrio europeo si completi con altre alleanze più o meno sentimentali Purchè si mantenga la pace cogli interessi e coi cannoni.

E' doloroso ma è così, ed è meglio così che un'Europa sfasciata e sempre in ebollizione.

Ci sono filosofi che, in buona fede, ritengono possibile una convivenza umana senza conflitti. Auguriamo che essi abbiano ragione e che i massacri collettivi per decidere quale razza debba possedere un determinato lembo di terra, siano finiti. Ne guadagnerebbe, fra l'altro, la chiarezza degli atlanti geografici.

Ma se le guerre sono inevitabili, come propendiamo a credere, data la fatale costruzione della psiche umana ed il continuo antagonismo di profondi interessi, dobbiamo pretendere che la nostra saggezza trovi almeno il modo di impedire che si rinnovino i furti legali e le turlupinature fra i superstiti. Dobbiamo evitare che i risparmi, piccoli o grandi, accumulati talvolta con stenti e sacrifizi inenarrabili, diventino in pochi giorni polvere senza valore; dobbiamo evitare che un popolo, come ad esempio quello germanico, possa vendere al resto del mondo le sue banconote prive di qualsiasi capacità d'acquisto; dobbiamo impedire che il denaro di qualsiasi Paese diventi nelle mani di chi lo possiede, nel volgere di pochi giorni, carta straccia; dobbiamo insomma trovare il mondo di rendere impossibili queste tremende ingiustizie sociali che colpiscono gli uomini più meritevoli e favoriscono il più turpe inganno.

Se guerre debbono esserci, perchè questo è il triste destino imposto all'umanità, o perchè gli uomini, che malgrado i loro progressi scientifici non hanno ancora trovata la formola della vera pace sociale, se gli uomini non possono opporsi alle leggi misteriose della natura e debbono accettare la mutilazione e la morte quando esse vengono, non è detto che sia impossibile evitare almeno gli sconquassi economici, i quali non sono che guerre economiche accodate a quelle militari.

Il calcolo infinitesimale risolve nel campo della matematica pura questioni ben più difficili. Orbene: se l'uomo ha avvicinato di tanto il suo cervello alle regioni dell'intelligenza da superare ostacoli che solo le menti più eccelse possono vedere e valutare, tanto più facile dovrebbe essere la soluzione dei problemi economici che sorgono dopo ogni lunga guerra. Qui si tratta di matematica semplice ed elementare, accessibile alle menti più comuni. Occorre soltanto impedire che manchi la buona volontà e soprattutto l'intenzione del furto legale, colla connivenza di leggi troppo semplici e vecchie per l'epoca del volo.

NIP.

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA — USATE SOLO CHININA MIGONE

SI VENDE DA MIGONE & C. PROFUMIERI — MILANO — VIA OREFICI

E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

la nuova, grande Compagnia di Assicurazioni per tutti i Rami, fatta eccezione del Ramo Vita, testè costituitasi con VENTI MILIONI di capitale in Roma sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al quale è collegata, ha aperti col 1 Febbraio corr. gli Uffici della sua

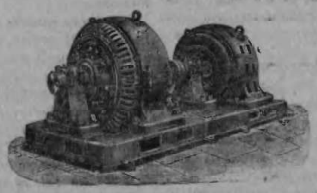
Rappresentanza in Milano e Provincia, in Via Dante

Palazzo Assicurazioni Stato - Telefono 15-58

A **Rappresentante** della Compagnia in Milano è stato nominato il **Grand'Uff. Avv. GIOV. BATT. COLOMBO**, Ispettore Superiore e Rappresentante nella nostra Città dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; a **Direttore** dell'Agenzia Generale, il Signor **Ing. PIETRO BRUGGER.**

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

MOTORI - POMPE - VENTILATORI



Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio

Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

GARAGE FIAT

MASUMIERI & BONETTI

AUTO - MOTO

OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE

DEPOSITO CUSCINETTI a SFERE SVEDESI di TUTTE le MISURE

TRAPANI ELETTRICI TANTO A MANO COME FISSI MARCA NKA

LOCALE CENTRALE DI PRIMO ORDINE MUNITO DI TUTTO IL CONFORT MODERNO — RIPARAZIONI — VENDITA PNEUMATICI, LUBRIFICANTI, BENZINA, ACCESSORI — NOLEGGI COMPRA E VENDITA — AUTOTRASPORTI — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI — CARICA ACCUMULATORI — SALDATURA AUTOGENA

Rappresentanti:

Moto FRERA tutti i tipi esposti nel Negozio di Via Roma N. 2

Automobili FIAT

Deposito GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR

VIA ROMA N. 2 — GALLARATE — TELEFONO 220

SCIROPPO CREOSOTATO LEPETIT

Malattie degli organi respiratori

TOSSI - CATARRI BRONCHIALI

ASMA - INFLUENZA

TUBERCOLOSI, ecc.

DI AZIONE PRONTA E SICURA

LEPETIT FARMACEUTICI

NAPOLI - MILANO - TORINO

IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

Maurizio Canetta

Viale Monforte N. 9 — MILANO — Telefono N. 22-150

Specialità premiate e brevettate

COSTUME' BITTER MENTALPINA

FURGONCINO SPECIALE

per trasporto merci a domicilio

Elegante - Solido - Leggero - Economico

Portata fino a Kg. 150

Chiedere preventivi al RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO

ETTORE COLOMBO - Via Cavour N. 5 - GALLARATE